**DOMENICA DELLA PALME [C]**

**Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno**

È questa la prima Parola detta da Gesù non appena è stato crocifisso: *“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”.* Il non sapere quello che si fa non ci rende giusti dinanzi a Dio. L’opera cattiva rimane sempre cattiva e per ogni opera cattiva siamo responsabili. Ecco come l’Apostolo Pietro, pieno di Spirito Santo, legge l’opera cattiva della crocifissione di Gesù Signore: *“Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere” (At 3,22-24).* Uccidere il Figlio di Dio è opera cattiva. Poiché opera cattiva, Gesù chiede perdono al Padre suo per loro.

Ecco invece come la stessa opera cattiva la legge Gesù nel Vangelo secondo Giovanni: *“Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione” (Gv 15,18-25).* Ecco il peccato: mi hanno odiato senza ragione. Gesù mai ha fatto una sola opera non perfettamente santa e mai ha detto una parola che non fosse purissima verità e tutto ciò che ha detto e fatto, lo ha detto e fatto sempre per mozione dello Spirito Santo. Poiché Gesù mai ha conosciuto il male, la condanna a morte è senza ragione ed è grave peccato.

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l’eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell’aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c’era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L’altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest’uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.*

Nel Vangelo secondo Luca c’è una Parola di Gesù che si compie: *“Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli” (Mt 9,32-33).* Nel ladrone, che noi chiamiamo “*il buono o li buon ladrone”,* è questaParola di Gesù che si compie. Questo crocifisso ha testimoniato dinanzi all’altro crocifisso che loro soffrivano giustamente. Era due ladroni. Gesù invece non ha fatto nulla di male. Lui non è solo giusto, Lui è il Giusto. Lui è il Santo di Dio, Lui è il Messia d’Israele. Poiché è il Messia Lui sta andando a prender possesso del suo Regno. Da questa confessione e da questa fede nasce la sua preghiera: *“Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”*. Ecco quanto può la luce dello Spirito Santo quando permettiamo che essa entri nel nostro cuore. In un istante si squarcia il velo delle tenebre, e si vede la verità di Cristo in tutto il suo splendore. Ma questo è un vero miracolo dello Spirito Santo, un miracolo in tutto simile a quello compiutosi nella casa di Zaccaria: *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,39-45).* Poiché noi discepoli di Gesù non portiamo più lo Spirito Santo nel mondo e neanche nella Chiesa., venga la Madre Dio, porti lo Spirito Santo con tutta la sua potenza e lo versi in noi. Saremo capaci di confessare la purissima verità di Gesù.

**13 Aprile 2025**